



Cammino di perfezione/2

Se vuoi essere perdonato perdona chi ti ha offeso

La Bibbia afferma: «È avvedutezza per l'uomo rimandare lo sdegno ed è sua gloria passar sopra alle offese» (Pr 19,11). «Lo stolto manifesta subito la sua collera, l'accorto dissimula l'offesa» (Pr 12,16).

Coloro che più infieriscono su chi li ha offesi sono proprio quelli che non dovrebbero scagliare la prima pietra.

Caro amico, non vendicarti mai per il male che ricevi; lascia a Dio la vendetta (cf. Rm 12,19). Ricordiamoci che non c'è cosa che tanto generi vergogna, in chi ci ha fatto del male, quanto vederci sopportare l'offesa senza vendicarci.

E questo atteggiamento veramente evangelico fa del bene anche ai nemici, ci assicura la pace con tutti e infonde tanta gioia nel nostro spirito. **Il miglior rimedio all'offesa è l'amore.**

Comunque accogli sempre chi è pentito della sua colpa. Non richiamare alla memoria le ingiurie patite; dimentica il male subito e non scordarti del bene ricevuto.

Se il tuo fratello conserva un risentimento ingiustificato verso di te, ricoprilo di attenzioni e la sua avversione si dissolverà come nebbia al sole. È un

gran peccato il risentimento perché impedisce che l'offerta dell'altare sia accettata a Dio (cf. Mt 5,23-24).

San Paolo ci offre questi consigli: «*Vinci col bene il male*» (Rm 12,21). «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare, se ha sete dagli da bere, e il Signore ti ricompenserà» (Rm 12,20).

Se qualcuno dimostra poca stima di te, pensa che sei terra e cenere; se ti offende, pensa che sei messo alla prova. Sei ancora lontano dall'imitare Gesù.

Fai del bene a quelli che ti odiano. Parla bene di quelli che dicono male di te. Prega per quelli che ti perseguitano e la tua ricompensa sarà grande (cf. Lc 6,27-28. 35). *Così ci ha insegnato Gesù e così facevano i santi!*

Perdona, perché tu sia figlio del Padre tuo che è nei cieli, il quale fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se, infatti, ami coloro che ti amano quale ricompensa avrai? Forse non fanno lo stesso anche i peccatori? (cf. Mt 5,45-46).



Caro amico e associato, **il perdono non è debolezza, o indifferenza: è la vittoria del bene sul male.** È l'apertura di un nuovo rapporto di vita con chi ti ha fatto dei torti, è indice di animo nobile e grande, come - al contrario - la vendetta denota un animo gretto e meschino.

Infatti, quando ti vendichi, ti poni sullo stesso piano del tuo nemico; dimenticando l'offesa gli di-

venti superiore. Il trionfo del perdono è bello e consolante; supera in grandezza tutte le vittorie della vendetta.

Considera un guadagno l'essere maltrattato nel tempo presente poiché questo ti libera dalla pena eterna. In cielo, dove ogni offesa è dimenticata, potrai finalmente godere di una eterna amicizia. Allora perdona la persona che sbaglia, anche se non puoi giustificare l'errore. Così diventi simile a Dio quando perdoni. Perdona dimenticando senza esigere scusa. Non vivere continuamente del passato, ricordando le ferite che forse gli altri hanno dimenticato. Libera il tuo animo dal passato e getta il male che hai ricevuto nell'abisso profondo dell'oblio.

Penso che la maggior parte di chi ti ha offesa non si è resa conto di quello che ti ha fatto. Perdonali, ritenendoli innocenti! Sappi perdonare anche a te stesso, senza trascinare per anni i tuoi complessi di colpa. **Dio ti ha perdonato. Sappi anche tu perdonarti e troverai la pace del cuore.**



Dunque, caro amico, se vuoi che Dio usi con te misericordia nel suo giudizio, usala anche tu verso i fratelli; poiché sarà senza misericordia il giudizio di chi non ha usato misericordia (cf. Gc 2,13).

Se conservi il risentimento verso il tuo fratello, come potrai cercare la pietà del Signore? **Perdona di cuore, perché anche tu hai bisogno di perdono!** Quando domandi perdono per te è proprio

quello il momento di ricordarti che il perdono devi anche tu concederlo agli altri.

Quando punti l'indice contro il tuo fratello ricordati che ne punti tre contro te stesso. Il perdono è un tentativo di compiere un gesto che Dio compie continuamente nei tuoi confronti.

Con quale coraggio pretenderai di ricevere quello che non vuoi dare? Sentiti bisognoso della misericordia di Dio e userai misericordia verso i fratelli. Se vuoi ottenere misericordia in cielo, concedila anche tu sulla terra.

Ricordiamoci che con quella misura con cui misureremo agli altri, saremo misurati anche noi. E il nostro perdono è condizione e misura del perdono divino. **Sia quindi la misura del nostro perdono quella di perdonare senza misura, ossia sempre** (cf. Mt 18, 23-25).

Un'ultima esortazione. Domanderai perdono delle tue colpe quando avrai perdonato le offese che hai ricevuto. Se non perdonerai di cuore a chi ti ha offeso, ti sarà chiesto conto da Dio anche di quello che tu credevi ti fosse stato ormai perdonato (cf. Mt 18, 23-35). Scusa i difetti degli altri e perdona le offese più gravi, persuaso che per i tuoi peccati sei degno di pene maggiori.

Perdona, perdona sempre, perdona per amore, come Gesù ti ha perdonato (cf. Col 3,13), **come il Padre tuo ti ha perdonato** (cf. Ef 4,32).

a cura di Padre Franco